

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

302° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 12 FEBBRAIO 1985

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	5
2 ^a - Giustizia	»	9
5 ^a - Bilancio	»	11
6 ^a - Finanze e tesoro	»	13

Commissioni riunite

2 ^a (Giustizia) e 8 ^a (Lavori pubblici, comunicazioni) . . .	Pag.	3
--	------	---

Organismi bicamerali

Riconversione industriale	Pag.	15
-------------------------------------	------	----

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag.	17
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	17

CONVOCAZIONI	Pag.	19
------------------------	------	----

COMMISSIONI 2ª e 8ª RIUNITE**(2ª - Giustizia)****(8ª - Lavori pubblici, comunicazioni)**

MARTEDÌ 12 FEBBRAIO 1985

27ª Seduta

Presidenza del Presidente della 8ª Comm.ne
SPANO Roberto

Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Tassone.

La seduta inizia alle ore 16,45.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 7 febbraio 1985, n. 12, recante misure finanziarie in favore delle aree ad alta tensione abitativa » (1174)
 (Parere alla 1ª Commissione, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, sui presupposti costituzionali)

Riferisce alle Commissioni riunite il senatore Padula, il quale rileva anzitutto come non si possano disconoscere i presupposti costituzionali per le parti del decreto-legge relative alla sospensione dei provvedimenti di rilascio, alle agevolazioni fiscali, nonchè ai finanziamenti ai comuni per l'acquisto di immobili da assegnare agli sfrattati, ed esprime invece perplessità sulla necessità ed urgenza sulle disposizioni contenute nell'articolo 3, disposizioni relative all'ultimo biennio del piano decennale per l'edilizia abitativa, tenendo presente la circostanza che la attività programmatrice può già essere avviata dal Governo in via amministrativa e che non sono stanziati somme aggiuntive rispetto a quelle già previste in leggi precedenti.

A tali considerazioni si associa il senatore Vassalli, che sostituisce nella occasione

il relatore Franza, sollevando peraltro perplessità solo su alcune norme contenute nell'articolo 3, tuttavia non tali da pregiudicare una valutazione favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali, e sollecitando comunque un chiarimento del Governo sull'articolo in questione.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore Mitrotti il quale si dichiara favorevole al riconoscimento dei presupposti costituzionali per il provvedimento in titolo, associandosi tuttavia alle perplessità del relatore circa l'articolo 3; anticipa quindi talune osservazioni sul merito osservando che sarebbe stata preferibile la strada della sospensione dei provvedimenti di rilascio e non quella della proroga dei contratti per le locazioni relative agli usi diversi e sottolineando negativamente l'esclusione dall'ambito di applicazione del provvedimento di taluni comuni non capoluogo di provincia che pure presentano una notevole tensione abitativa. Auspica infine che nel dibattito di merito emerga un orientamento favorevole al miglioramento del provvedimento.

Prende quindi la parola il senatore Giustinelli il quale, dopo aver mosso critiche al Governo in quanto non avrebbe riprodotto, nel testo del decreto-legge, talune norme approvate dall'altro ramo del Parlamento in sede di conversione del precedente decreto n. 795, sottolinea anzitutto come la maggioranza non abbia accolto la disponibilità della sua parte politica ad esaminare anche in tempi brevi quest'ultimo provvedimento ed esprime quindi il giudizio articolato della sua parte politica sui presupposti costituzionali concernenti il provvedimento in titolo: se infatti i caratteri della necessità ed urgenza non possono essere negati soprattutto per la parte relativa alla sospensione dei provvedimenti di rilascio, essi sembrano del tutto assenti in relazione alle disposizioni dell'articolo 3, tenendo presente la circostanza che con tale norma il Governo sostanzial-

mente ordina a se stesso per via legislativa ciò che può già determinare per via amministrativa. Tale disposizione, che non costituisce alcuna scelta innovativa in materia di edilizia residenziale e che non reca fondi aggiuntivi a quanto già stanziato in leggi precedenti, rappresenta invece una mera operazione di immagine di netto sapore elettorale. Propone pertanto che le Commissioni riunite esprimano un parere contrario circa la sussistenza dei presupposti costituzionali in ordine all'articolo 3.

Interviene successivamente il senatore Ruffino il quale si associa alle considerazioni del relatore circa la sussistenza dei presupposti costituzionali, richiamando anche le perplessità da lui sollevate in relazione all'articolo 3, e pone all'attenzione dei Presidenti l'opportunità di una sollecita ripresa dell'esame dei disegni di legge concernenti l'equo canone, da tempo assegnati alle Commissioni, la cui approvazione renderebbe probabilmente superfluo il ricorso da parte del Governo alla decretazione d'urgenza per

risolvere taluni problemi dell'edilizia abitativa.

Ha quindi la parola il sottosegretario Tasone il quale, dopo essersi richiamato alle considerazioni del relatore, fa presente che le disposizioni dell'articolo 3 si inseriscono in un quadro articolato di interventi promozionali per il rilancio dell'edilizia abitativa e corrispondono alle richieste avanzate dagli istituti autonomi delle case popolari. Prospetta pertanto l'opportunità di un parere favorevole delle Commissioni circa la sussistenza dei presupposti costituzionali per il complesso del provvedimento.

Le Commissioni danno quindi mandato ai relatori di redigere un parere favorevole circa la sussistenza dei presupposti costituzionali che dia però conto del parere contrario espresso dai senatori comunisti in relazione all'articolo 3 e delle perplessità sollevate allo stesso riguardo dai Gruppi della democrazia cristiana e del Movimento sociale-Destra nazionale.

La seduta termina alle ore 17,20.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 12 FEBBRAIO 1985

142^a Seduta

Presidenza del Presidente
BONIFACIO

Interviene il ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie Forte.

La seduta inizia alle ore 17.

In apertura di seduta, il presidente Bonifacio ricorda, con brevi parole, il senatore Aldo Sandulli, già componente della Commissione, scomparso un anno fa.

IN SEDE REFERENTE

«Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari» (795)

(Esame e rinvio)

Riferisce il presidente Bonifacio.

Egli sottolinea, preliminarmente, che il ritardo registrato nell'elaborare indirizzi generali nella materia in esame ha comportato danni rilevanti, almeno in quattro direzioni: la sostanziale emarginazione del Parlamento, nella fase di formazione e di attuazione del diritto comunitario, la «frantumazione» della politica comunitaria del Paese; la incapacità di utilizzare tempestivamente le risorse comunitarie; la mancata, tempestiva attuazione di obblighi comunitari.

A tutto ciò occorre porre rimedio — prosegue il Presidente relatore — considerato che l'Italia, fra i vari paesi interessati, ha assunto un atteggiamento di grande favore sulla prospettiva di un nuovo Trattato, il quale accentui la «democraticità» dell'ordinamento europeo.

Sottolineato che il disegno di legge costituisce un valido strumento per avviare a soluzione i delicati problemi in esame, egli ricorda che il provvedimento si articola in tre distinti titoli concernenti, rispettivamente, le disposizioni tendenti a realizzare un minimo di coordinamento degli indirizzi seguiti dal nostro Paese nei confronti della realtà comunitaria; il raccordo fra diritto interno e diritto comunitario sia nella fase di formazione sia nella fase di attuazione del secondo; la delega legislativa per l'attuazione delle raccomandazioni e delle direttive comunitarie.

Il titolo primo colloca al centro dell'attività di coordinamento il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), attribuendogli adeguati poteri. Di altrettanto rilievo l'istituzione, prevista dall'articolo 3, di un Comitato consultivo presso la Presidenza del Consiglio. Attraverso queste complessive disposizioni si restituisce al Governo la sfera delle proprie attribuzioni e si pone rimedio — egli osserva — alla sostanziale espropriazione di tale sfera, operata finora dagli apparati burocratici.

Sul versante degli interventi finanziari necessari in relazione ai vari tipi di intervento delle Comunità viene istituito all'articolo 4 un «fondo di rotazione» con amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio e si dettano, agli articoli da 5 a 7, regole per il suo funzionamento: tutte sono dirette a facilitare una puntuale, tempestiva gestione.

Soffermandosi sul titolo secondo, il Presidente relatore ricorda che l'istituzione delle Comunità europee ha comportato una limitazione della sovranità nazionale, la quale, per quanto riguarda il nostro ordinamento, trova fondamento e legittimità nell'articolo 11 della Costituzione; tale limitazione incide sul potere legislativo. A ciò va aggiunto che il potere normativo conseguentemente trasferito ad organi comunitari — o, addirittura, ad un organo intergovernativo, qual è il Consiglio dei Ministri europei —

non ha base democratica, atteso che non sono assegnate attualmente al Parlamento Europeo, democraticamente eletto, puntuali attribuzioni normative. Da ciò discende la necessità istituzionale che, per assicurare un minimo di raccordo democratico, le autorità governative che, in sede europea, concorrono alla formazione del diritto comunitario, tengano conto in qualche modo delle valutazioni espresse in sedi democraticamente rappresentative. In altri Paesi — prosegue il presidente Bonifacio — tale obiettivo è stato raggiunto con adeguati meccanismi istituzionali. In Italia, al contrario, il Parlamento (lo stesso discorso vale per le Regioni) è sostanzialmente emarginato e la lacuna non è certo colmata dal dibattito sul Rapporto annualmente presentato dal Governo.

Il progetto governativo, statuendo, all'articolo 8, l'obbligo di trasmettere alle Camere ed alle Regioni « i progetti dei regolamenti, delle raccomandazioni e delle direttive », pone la premessa istituzionale perchè gli organi rappresentativi possano far sentire la loro voce. La disposizione parla di « osservazioni » da inviare al Governo: e di più — egli osserva — non si potrebbe prevedere, giacchè in sede comunitaria l'elaborazione del diritto deve essere finalizzata ad obiettivi di « interesse comunitario », il quale, per definizione, non deve e non può tradursi in una somma di interessi nazionali. Egli sottolinea, a tal riguardo, l'esigenza di procedere ad adeguate « novelle » dei regolamenti delle due Camere, modificando opportunamente l'articolo 23 del Regolamento del Senato.

Lo stesso titolo secondo disciplina — agli articoli 9, 10 e 11 — il diverso versante dell'attuazione delle « raccomandazioni » e delle « direttive ». Allo stato, sussistono gravissimi ritardi e gravissime inadempienze: 147 direttive — ricorda il Presidente relatore — risultano non attuate; le sentenze di condanna da parte della Corte di giustizia, non ancora eseguite, sono diciannove; i ricorsi giurisdizionali pendenti sono diciotto; le procedure di infrazione avviate nel 1984 sono oltre novanta.

Al problema occorre, dunque, dar pronta soluzione con introduzione di meccanismi coerenti con il nostro sistema democratico.

Il progetto in esame non si occupa dell'attuazione dei regolamenti. Ciò — avverte il Presidente — avviene a ragion veduta, perchè, in base al Trattato di Roma (articolo 189), i regolamenti hanno efficacia immediata e coprono un'area totalmente sottratta alla normativa regionale (fino al punto — in base alla sentenza n. 170 del 1984 della Corte costituzionale — che una successiva legge statale deve essere disapplicata dal giudice): un risultato, questo, che, a suo parere, ben al di là di quanto fosse necessario per garantire l'immediata efficacia dei regolamenti, rompe il fondamentale principio costituzionale della soggezione del giudice alla legge.

Il disegno di legge, trattando delle raccomandazioni e delle direttive, prevede poi — prosegue il Presidente relatore — che ove si tratti di materia non coperta da riserva di legge e sulla quale non sussista già disciplina legislativa, l'attuazione avvenga mediante « regolamenti o atti amministrativi generali », con la previsione di sanzione amministrativa (articolo 10).

Ove si tratti di materia coperta da riserva di legge, dovrà essere predisposto da parte del Governo un disegno di legge (con « norme di principio » ove si tratti di incidere su materia di competenza regionale).

L'attuazione di raccomandazioni o direttive in materia non coperta da riserva di legge, ma sulla quale sia presente una disciplina legislativa, non viene risolta — come a suo parere sarebbe preferibile — con una disposizione di corrispondente delegificazione: si preferisce (all'articolo 11) demandare alla singola legge attuativa il relativo problema.

Il titolo terzo, in deroga a quanto previsto dal già illustrato articolo 11, prevede ed ampiamente disciplina una delega legislativa al Governo sia per le raccomandazioni e le direttive già notificate nel successivo triennio. Il disegno di legge prevede una disciplina procedimentale per l'esercizio della delega (articolo 12, secondo e undicesimo comma); principi e criteri direttivi generali (articolo 13) o relativi a specifici settori (articoli 14 e 22).

Il Presidente relatore solleva quindi forti dubbi di legittimità costituzionale in ordine alla delega per l'attuazione di future raccomandazioni e direttive notificate nel triennio successivo all'entrata in vigore della legge.

L'articolo 76 della Costituzione richiede, infatti, che la delega sia concessa « per oggetti definiti ». « Oggetto definito » non può essere, per definizione, una futura raccomandazione o direttiva, in relazione alla quale — egli avverte — non sono neppure ipotizzabili *a priori* i « principi e criteri direttivi »: questi, infatti, devono riguardare gli spazi di discrezionalità di volta in volta assegnati alle competenze nazionali.

Per quanto riguarda i « principi e criteri direttivi generali » di cui all'articolo 13 è poco comprensibile, a suo avviso, il contenuto della lettera *a*); è eccessivamente lata la discrezionalità descritta nella lettera *d*). Egli ricorda in prosieguo che i meccanismi di raccordo con le competenze regionali sono di ordine costituzionale ed esigono una puntuale e coerente costruzione.

Avviandosi alla conclusione, sottolinea che le questioni dianzi illustrate costituiscono materia istituzionale e non di indirizzo politico contingente: è perciò necessario, a suo avviso, individuare quelle soluzioni emendative che valgano ad acquisire intorno al disegno di legge la più ampia convergenza di consensi.

La tematica in esame non comporta, d'altronde, la necessità di revisione costituzionale: l'articolo 11 della Costituzione è sufficiente ad assicurare la legittimità di limiti alla sovranità nazionale. Quando, attraverso un nuovo trattato, saranno conferite adeguate attribuzioni al Parlamento europeo nella formazione del diritto comunitario, mediante siffatto strumento sarà assicurata al nuovo ordinamento una base democratica. Finché tale obiettivo non sarà raggiunto, va garantita un'adeguata presenza delle istituzioni democratiche, ad evitare il grave rischio che la formazione del nuovo diritto sia affidata sostanzialmente ad un momento tecnocratico e burocratico.

Ha quindi la parola il ministro Forte.

Nel sottolineare i gravissimi ritardi dell'Italia nell'attuazione della normativa comunitaria, richiama la dimensione assunta da tali atti-fonte e l'insufficiente grado di ricezione degli stessi nell'ordinamento interno fin qui registrato. Rilevato che appare del tutto ingiustificato far carico al Governo di tale complessiva situazione, il ministro Forte dà quindi conto delle ragioni, anche di ordine pratico, sottese alle disposizioni contenute nel titolo terzo, puntualizzando l'ambito della delega legislativa ivi prevista.

Lamenta poi la resistenza corporativa opposta ai tentativi di armonizzazione delle normative dei Paesi membri, sintomo, a suo avviso, del permanente vigore di un antico « vizio protezionistico ». A tal riguardo, egli pone in luce la gravità della mancata attuazione di alcune importanti direttive, come quella concernente le attività bancarie, la contabilità delle imprese e i rischi di incidenti connessi a determinate attività industriali.

Con riguardo poi a taluni rilievi mossi dal presidente Bonifacio sulla legittimità costituzionale delle norme introdotte dal titolo terzo, il Ministro rileva, in particolare, che la formula dell'articolo 76 della Costituzione, nel far riferimento agli « oggetti definiti » della delega, non esclude con ciò la eventualità di aver riguardo ad atti ed eventi futuri.

Su tale punto, egli richiama alcuni svolgimenti della dottrina nonché gli indirizzi della giurisprudenza costituzionale. Con la formula « oggetti definiti » l'articolo 76 della Costituzione si è proposto — prosegue il Ministro — di prescrivere che l'ambito della materia delegata sia esattamente circoscritta; non si può, tuttavia, determinare, una volta per tutte, quale sia la massima portata complessiva dell'oggetto e degli oggetti di ogni singola legge di delega; a tal riguardo, il Ministro cita l'opinione del Paladin, autore secondo il quale la Costituzione pretende senza dubbio che la materia su cui la delega incide sia ben delimitata, anziché rimanere ad uno stato fluttuante; ciò non esclude però che le competenze delegate possano comprendere ambiti

estesissimi, come in effetti si riscontra nella concreta esperienza di questi ultimi anni, e, ad esempio, nelle deleghe per la riforma dell'Amministrazione, la riforma tributaria, e il nuovo codice di procedura penale.

Il ministro Forte pone quindi in evidenza il significato politico della proposta in esame, alla luce del carattere sovranazionale della Comunità, attesa anche la necessità di chiarire e puntualizzare le responsabilità dei singoli soggetti istituzionali, preposti all'attuazione della normativa comunitaria.

Seguono brevi interventi, sul prosieguo dei lavori, dei senatori Jannelli, Murmura e Brugger.

Si apre quindi il dibattito.

Ha la parola il senatore Biglia, il quale si sofferma sull'ambito dell'articolo 11 della Costituzione, sottolineando la necessità di assicurare l'effettivo funzionamento dei circuiti di espressione della volontà popolare, anche per ciò che attiene il momento di formazione dell'atto comunitario. Egli accenna, al riguardo, all'eventualità di prevedere opportune forme di coinvolgimento

del Parlamento europeo e analizza successivamente il disposto dell'articolo 76 della Costituzione, auspicando alcune puntualizzazioni delle norme previste dal titolo III del progetto governativo.

Il senatore Biglia, in conclusione, fa presente che l'intelaiatura costituzionale elaborata nel 1947 non prevedeva l'istituzione di una entità sovranazionale come la Comunità economica europea: lo stesso articolo 11 della Costituzione — egli prosegue — afferrisce a fattispecie organizzatorie di più ampia dimensione. Tale dato istituzionale non sminuisce peraltro, a suo avviso, l'esigenza per il legislatore ordinario di razionalizzare con tempestività la materia.

Dopo una richiesta di chiarimenti del senatore Valitutti e brevi puntualizzazioni del ministro Forte, seguono interventi sull'ordine dei lavori dei senatori Murmura, Jannelli, Taramelli, De Sabbata e del presidente Bonifacio.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 19,35.

GIUSTIZIA (2°)

MARTEDÌ 12 FEBBRAIO 1985

91ª Seduta*Presidenza del Presidente*
VASSALLI*Interviene il ministro di grazia e giustizia*
*Martinazzoli.**La seduta inizia alle ore 17,50.***IN SEDE DELIBERANTE****« Divieto dell'impiego di volatili in esercitazioni, gare e manifestazioni di tiro a volo » (804)**
(Rinvio del seguito della discussione)

Il presidente Vassalli propone il rinvio della discussione al fine di consentire la presenza del ministro Biondi, temporaneamente indisponibile. La Commissione conviene.

« Provvedimenti urgenti per la copertura delle vacanze esistenti nei ruoli organici del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie » (1126)
(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

Riprende la discussione, sospesa il 6 febbraio.

Il senatore Battello, a nome del Gruppo comunista, manifesta il consenso della propria parte politica sulla *ratio* del provvedimento, attesa l'urgenza di esperire le procedure dei concorsi decentrati per la copertura delle vacanze esistenti nei ruoli organici del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie. Le condizioni previste dal disegno di legge, infatti, appaiono idonee al perseguimento degli obiettivi indicati: in particolare la possibilità di partecipare a uno soltanto dei due concorsi previsti e il divieto di richiedere il trasferimento per i

primi cinque anni a decorrere dalla data di assunzione.

Il senatore Battello, infine, avverte l'opportunità che vengano chiariti i limiti di applicazione delle norme previste dall'articolo 4, primo comma (identificazione dei profili professionali entro il limite del periodo di prova) e dall'articolo 7 (copertura dei posti vacanti con personale assunto a tempo determinato).

Agli oratori intervenuti nel dibattito replicano il relatore e il rappresentante del Governo.

Il relatore Di Lembo richiama l'attenzione dei commissari sulla opportunità di una modifica (formale) all'articolo 2, primo comma, e segnala l'esigenza di due emendamenti, parzialmente soppressivi del primo e secondo comma del medesimo articolo, volti a riconoscere la peculiare professionalità di candidati forniti di una specifica attività di servizio. Condivide inoltre la necessità di chiarire ulteriormente quanto previsto dall'articolo 7 preannunciando al riguardo apposito emendamento: quanto alle perplessità espresse dal senatore Battello sull'articolo 4, primo comma, ritiene che esso non dia luogo a dubbio alcuno poichè la formulazione dei profili professionali è comunque prevista entro il periodo di prova indicato. Auspica infine la rapida approvazione del provvedimento per consentire la copertura delle vacanze negli organici.

Il ministro Martinazzoli, a sua volta, dopo aver detto di apprezzare l'unanime consenso manifestato su un provvedimento, apparentemente di modesta portata ma di sicura efficacia per tamponare la cronica carenza di organici, ricorda le modalità ordinarie che presiedono all'espletamento dei concorsi per l'accesso alle carriere del personale ausiliario e sottolinea gli indubbi riflessi positivi — sull'occupazione e sulla funzionalità dell'Amministrazione giudiziaria — derivanti dallo svolgimento di concorsi decentrati che, entro il corrente an-

no, daranno luogo all'assunzione di circa 3.000 addetti.

Accennato quindi ai problemi attinenti alla copertura finanziaria del disegno di legge in discussione, segnala le riserve e la riluttanza delle rappresentanze sindacali circa il decentramento dei concorsi (cui presiede — in ogni caso — una unica commissione giudicatrice) e dichiara di condividere l'atteggiamento della Commissione sul parere espresso dalla 1^a Commissione.

Quanto all'articolo 7 — egli prosegue — va segnalata l'opportunità che l'Amministrazione disponga di strumenti idonei al superamento dei complessi e intricati vincoli che rischiano di provocare la paralisi degli uffici se venisse ad essa vietato di utilizzare in modo più esteso il personale assunto a tempo determinato, escludendosi in ogni caso il passaggio in ruolo a tempo indeterminato.

Manifestato infine il suo consenso circa gli emendamenti proposti dal relatore, invita la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Si passa all'esame degli articoli.

Approvato senza discussione l'articolo 1, si procede all'esame dell'articolo 2.

Senza discussione vengono separatamente posti in votazione e accolti i due emendamenti del relatore Di Lembo: viene quindi approvato l'articolo 2 nel testo emendato.

Vengono successivamente posti in votazione e approvati, senza discussione, gli articoli 3, 4, 5 e 6.

Si passa all'articolo 7.

Si apre una discussione in cui intervengono ripetutamente i senatori Battello, Russo e Grossi, il relatore Di Lembo e il ministro Martinazzoli. Il relatore, poi, non insiste sull'emendamento preannunciato e l'articolo viene quindi approvato.

È successivamente dichiarato decaduto, per l'assenza del proponente, un emendamento, aggiuntivo all'articolo 7, presentato dal senatore Garibaldi.

È quindi posto in votazione e approvato, senza discussione, l'articolo 8.

Viene infine posto in votazione e approvato il disegno di legge nel suo complesso

« Determinazione dell'organico del personale di cancelleria ed ausiliario addetto al Consiglio superiore della magistratura » (661)

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione, sospesa nella seduta del 16 gennaio.

Il ministro Martinazzoli, nel ricordare che la dotazione organica del Consiglio superiore della magistratura, di cui all'articolo unico del provvedimento in titolo, recepisce le indicazioni di analogo disegno di legge approvato dal Senato nel corso della precedente legislatura, segnala l'opportunità di una pausa di riflessione volta ad acquisire, da parte del Ministero, il parere degli interessati circa l'esigenza affacciata dal Ministro per la funzione pubblica in ordine alla consistenza del personale da assumere nell'ambito delle diverse carriere del Consiglio medesimo.

Il relatore Di Lembo esprime perplessità per l'ampliamento della pianta organica, proposta dal Consiglio superiore della magistratura al Ministro di grazia e giustizia con delibera del 12 maggio del 1982, attesa l'indisponibilità di dati per una più approfondita valutazione delle esigenze manifestate nella predetta delibera. Ribadisce inoltre di essere fermamente contrario agli emendamenti preannunciati dal rappresentante del Governo nel corso della precedente seduta.

Il senatore Russo, infine, chiede che il ministro Martinazzoli fornisca adeguata documentazione al riguardo.

Il presidente Vassalli, pertanto, attesa la pausa di riflessione richiesta dal ministro Martinazzoli e considerate le preoccupazioni espresse dal relatore, propone il rinvio della discussione. Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 20.

BILANCIO (5ª)

MARTEDÌ 12 FEBBRAIO 1985

156ª Seduta

Presidenza del Presidente

FERRARI-AGGRADI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini.**La seduta inizia alle ore 17,05.***IN SEDE CONSULTIVA****« Conversione in legge del decreto-legge 1º febbraio 1985, n. 9, recante provvedimenti in favore della popolazione di Zafferana Etnea ed altre disposizioni in materia di calamità naturali » (1151)**

(Parere alla Commissione speciale per l'esame di provvedimenti recanti interventi per i territori colpiti da eventi sismici)

Riferisce alla Commissione il presidente Ferrari-Aggradi, in sostituzione del senatore Carollo.

Ricorda che si tratta della reiterazione del decreto-legge n. 793, del 29 novembre 1984, non convertito e emanato nuovamente tenendo conto delle modifiche introdotte, in prima lettura, dalla Camera dei deputati. La Commissione bilancio si è già espressa il 29 gennaio, in senso favorevole all'ulteriore corso dell'*iter*, pur puntualizzando una serie di questioni che suscitavano riserve e perplessità sotto il profilo finanziario.

Il Presidente, proseguendo, ricorda che l'Assemblea del Senato, pronunciandosi sui presupposti di costituzionalità, si è espressa in senso negativo su alcune disposizioni; osserva poi che appare opportuno approfondire in particolare la questione delle ripercussioni a carico dei bilanci dei comuni, delle provincie, delle regioni e degli altri enti pubblici interessati, della norma in base alla quale nel 1985 vengono corrisposte retribu-

zioni lorde ai dipendenti, senza quindi il prelievo alla fonte della imposizione sui redditi e dei contributi previdenziali.

Concludendo il presidente-relatore invita il rappresentante del tesoro a voler fornire immediatamente precisazioni su quest'ultimo punto.

Il sottosegretario Tarabini, ricorda innanzitutto che il testo emanato riproduce esattamente il messaggio trasmesso dalla Camera al Senato, in relazione al precedente decreto n. 793; per quanto riguarda in particolare il problema della corresponsione della retribuzione lorda ai dipendenti degli enti pubblici operanti nelle zone terremotate, l'oratore fa presente che la norma non introduce alcuna innovazione ma si limita a riconoscere in modo esplicito un beneficio già previsto nelle analoghe normative concernenti gli interventi a favore delle popolazioni colpite da eventi sismici.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bollini, dopo aver ricordato il significato delle norme per le quali l'Assemblea del Senato si è pronunciata in senso negativo sui presupposti di costituzionalità, sottolinea che il testo riproposto dal Governo riproduce alcune norme sulle quali la Commissione bilancio, nel precedente parere in data 29 gennaio, si era espressa in modo estremamente negativo; in particolare l'oratore si riferisce all'articolo 3, punto 2), con il quale si prefigura una sorta di surrettizia estensione dell'ambito di applicazione degli articoli 21 e 32 della legge n. 219 del 1981; all'articolo 3, punto 4) che inopinatamente, a suo avviso, introduce benefici a favore delle aziende del settore tessile e conciario delle aree di Napoli, Salerno, Avellino, Potenza e Matera; all'articolo 8, che chiama in causa gli stanziamenti della legge n. 651 del 1983, i quali sono di per sé insufficienti a fronteggiare le stesse necessità connesse al completamento delle opere e degli interventi della disciolta cassa per il Mezzogiorno.

Il presidente-relatore propone di emettere un parere favorevole all'ulteriore *iter* del provvedimento, nel quale tuttavia si riconfermino tutte le perplessità e le riserve indicate nel precedente parere e sulle quali si è soffermato il senatore Bollini.

Il sottosegretario Tarabini fa presente che, per quanto riguarda l'articolo 3, si tratta di norme introdotte dall'altro ramo del Parlamento con una larghissima convergen-

za di posizioni; per quanto riguarda invece l'articolo 8 si dichiara pienamente d'accordo con le riserve espresse dal senatore Bollini.

Infine la Commissione dà mandato al presidente-relatore di redigere un parere favorevole all'ulteriore corso del decreto, nel quale tuttavia si dia conto delle osservazioni emerse nel corso del dibattito.

La seduta termina alle ore 17,40.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 12 FEBBRAIO 1985

135^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VENANZETTI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Caroli e Susi.**La seduta inizia alle ore 17,15.***IN SEDE DELIBERANTE****« Disposizioni dirette a favorire il finanziamento e la ristrutturazione della Azienda tabacchi italiani - ATJ S.p.a. » (1043)**, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

Su proposta del Presidente, nell'iniziare la discussione in sede deliberante del disegno di legge in titolo, si dà per acquisito alla nuova fase procedurale l'esame già svolto dalla Commissione in sede referente nella precedente seduta del 5 febbraio 1985.

Il relatore Nepi, dopo aver richiamato quanto da lui detto nel corso della relazione svolta nella precedente fase in sede referente, il 5 febbraio 1985, conclusa con la richiesta di trasferimento alla sede deliberante, invita la Commissione ad approvare il provvedimento.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

Posti separatamente in votazione, vengono approvati i due articoli di cui consta il disegno di legge, nel medesimo testo approvato dalla Camera dei deputati.

Si passa alla votazione finale.

In sede di dichiarazione di voto il senatore Vitale annuncia il voto contrario dei senatori comunisti.

Viene quindi approvato il disegno di legge nel suo complesso.

« Deroga alla legge 26 gennaio 1983, n. 18, in materia di sanzioni pecuniarie per l'inosservanza dell'impiego di registratori di cassa » (370), di iniziativa del senatore Santalco

« Modifiche alla legge 26 gennaio 1983, n. 18, in materia di registratori di cassa: deroga alle sanzioni di cui all'articolo 2 » (415), d'iniziativa dei senatori Scevarolli ed altri

(Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso il 7 febbraio.

Si passa all'esame degli articoli e degli emendamenti relativi al testo approvato dalla Commissione in sede referente il 29 gennaio 1985.

Il senatore Bonazzi presenta una serie di emendamenti a tale testo. Fa quindi presente l'opportunità di coordinare l'articolo 1 con il successivo articolo 6 riguardante anch'esso l'ipotesi di non applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 2 della legge 26 gennaio 1983, n. 18: si tratta, in sostanza, di definire la reale portata della sanatoria che si vuole introdurre.

Il senatore Pintus ribadisce la necessità di introdurre una sanatoria unicamente in relazione alle infrazioni commesse per la mancata consegna, nei tempi prescritti, dei registratori di cassa e dei relativi supporti cartacei, da parte delle ditte fornitrici.

Il senatore Scevarolli, a sua volta, si dichiara favorevole a fondere in un unico articolo i citati articoli 1 e 6 individuando in maniera specifica i tipi di infrazioni per le quali si vuole introdurre l'ipotesi di sanatoria.

Il senatore Bonazzi nell'intento di superare il mancato coordinamento dei citati articoli 1 e 6, presenta un nuovo emendamento che assorbe tali articoli nonché uno degli emendamenti dei senatori comunisti testè presentati: con esso si prevede che le sanzioni previste dal primo, quarto e ottavo comma dell'articolo 2 della legge 26 gennaio 1983, n. 18, per la mancata emissione dello scontrino fiscale e per l'uso di sup-

porti cartacei diversi da quelli previsti dall'articolo 13 del decreto ministeriale 23 marzo 1983, non si applicano a quei soggetti che, avendone fatto regolare tempestiva richiesta, non hanno potuto disporre degli apparecchi misuratori fiscali, o dei supporti cartacei regolari, per cause imputabili alle ditte fornitrici. Tali disposizioni si applicano alle violazioni commesse fino al 31 maggio 1984.

Su tale emendamento il relatore Tambroni Armaroli si dichiara favorevole, mentre

il sottosegretario Susi si rimette alla Commissione.

L'emendamento quindi, posto ai voti, viene approvato.

Il presidente Venanzetti fa presente come, in mancanza del prescritto parere della 5^a Commissione, non sia possibile approvare il provvedimento nell'odierna seduta.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 18,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RE-
STRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDU-
STRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTE-
CIPAZIONI STATALI

MARTEDÌ 12 FEBBRAIO 1985

30ª Seduta

Presidenza del Vicepresidente
VISCARDI

Intervengono il sottosegretario di Stato alle partecipazioni statali senatore Meoli e il presidente dell'IRI professor Prodi, accompagnato dal direttore generale dottor Zurzolo.

La seduta inizia alle ore 15,20.

SEGUITO DELL'ESAME DEL PROGRAMMA PLU-
RIENNALE DELL'IRI

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 5 febbraio.

Il senatore Andriani ravvisa più di un limite sia nell'esposizione fatta dal presidente dell'IRI che nella relazione del deputato Viscardi. L'incertezza sui finanziamenti, l'assenza di un piano energetico, di un piano dei trasporti e di una politica meridionalistica creano molteplici difficoltà dipendenti, a suo giudizio, da carenze di decisioni governative. In generale, l'assenza di un coerente indirizzo di politica industriale provoca effetti squilibranti sullo sviluppo complessivo del paese.

Rilevando la gravità della situazione di sottocapitalizzazione di molte delle aziende del gruppo, sostiene che a proposito della politica tariffaria la sua parte politica non insiste da tempo sulla necessità di adottare prezzi politici per determinati servizi, ma richiama piuttosto l'attenzione sulla necessità della trasparenza nelle decisioni in materia. In particolare, il blocco delle tariffe è una misura del tutto eccezionale il cui co-

sto non va addossato agli Enti. Il risanamento dei vari settori non comporta poi semplici ridimensionamenti, in quanto invece occorrerebbe una loro riqualificazione, in special modo da adottare nel settore dei trasporti marittimi. Carenze si ravvisano nei programmi dell'IRI riguardanti il campo automobilistico ed elettromeccanico, mentre gli accordi internazionali conclusi nel settore elettronico presentano talora il rischio di divenire la via attraverso cui le imprese estere si affacciano al mercato italiano.

La politica meridionalistica di questi ultimi anni ha registrato un aggravamento delle distanze tra il Nord e il Sud del paese dopo una fase che aveva segnato qualche sintomo di inversione di tendenza; l'impresa pubblica può invece a suo avviso svolgere un ruolo importante nell'azione di riequilibrio. Circa le questioni recentemente insorte su Mediobanca, richiede alla presidenza dell'IRI un impegno per dare un assetto organizzativo più definito al vertice dell'istituto.

Dà atto al presidente dell'IRI di non aver avuto remore nell'evidenziare le responsabilità di certe gestioni; rimangono tuttavia aperte numerose e ampie problematiche riguardanti il campo delle relazioni industriali, l'assetto organizzativo ed i livelli decisionali, la delimitazione delle sfere di responsabilità politiche ed imprenditoriali. Occorre innanzitutto compiere una verifica delle realtà organizzative esistenti e chiedersi se le strutture ora operanti siano le più idonee. Conclude affermando che, tenuto conto delle tendenze in atto nell'economia mondiale, si rende necessaria l'elaborazione di una strategia complessiva per il futuro e la predisposizione di indilazionabili trasformazioni nell'ambito delle imprese pubbliche.

Il senatore Romei Roberto ritiene che il problema dell'occupazione debba costituire uno dei criteri secondo cui giudicare una politica economica. In particolare, le partecipazioni statali possono stabilizzare il livello

della domanda interna assumendosi il compito di elaborare una serie di grandi progetti nel campo delle infrastrutture, rimanendo con ciò fedeli alla loro funzione originaria. Un maggiore impegno nell'innovazione e nella ricerca, con l'obiettivo di incentivare i processi innovativi a favore delle piccole e medie imprese, può costituire, a parere dell'oratore, un'altra direttrice per sostenere l'occupazione. Il potenziamento dell'attività di formazione professionale del personale e la adozione di aiuti ai giovani, che favoriscano l'accesso a nuove attività imprenditoriali soprattutto nel terziario avanzato, costituiscono ulteriori terreni di prova in vista dell'obiettivo desiderato. Il risanamento delle imprese a partecipazione statale ed il ripristino del criterio dell'economicità rappresentano comunque il presupposto per il rilancio del settore pubblico dell'economia.

Il deputato Castagnola sottolinea a sua volta l'esigenza di collegare più strettamente la discussione dei programmi con gli orientamenti di politica economica del Governo. Conferma ancora la centralità della questione riguardante il finanziamento degli Enti e, nel campo della siderurgia, ravvisa la mancanza di una strategia che renda operante un'intesa con i privati, in quanto diversamente non si conseguono i traguardi preventivati. Giudica positivamente alcuni degli accordi internazionali che sono inter-

venuti nei campi maggiormente innovativi, in particolare quello che vede la partecipazione della società Selenia-Elsag, per gli aspetti di novità che esso presenta. Esiste tuttavia una forte sproporzione tra le realizzazioni e le necessità del paese per essere all'altezza della complessa serie di questioni poste dall'innovazione industriale, anche nei settori maturi dell'economia. Nel campo dell'impiantistica, si augura che intervengano gli accordi di cui si è a varie riprese accennato e che si compia un approfondimento per un'eventuale diversa dislocazione delle imprese nell'ambito del settore. La distribuzione, infine, tra le varie zone del paese delle attività dell'IRI non esclude, a suo parere, la specializzazione di determinate zone e questa considerazione vale con particolare riferimento per l'impiantistica.

Il presidente Viscardi rinvia quindi il seguito dell'esame alla prossima seduta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Viscardi comunica che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 19 febbraio, alle ore 15, con all'ordine del giorno il seguito dell'esame del programma pluriennale dell'IRI.

La seduta termina alle ore 17.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 12 FEBBRAIO 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bonifacio e con l'intervento del sottosegretario di Stato per le finanze Caroli, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni riunite 10^a e 11^a:

488 — « Misure a salvaguardia dei livelli di occupazione, d'iniziativa dei senatori Romei Roberto ed altri: *parere favorevole con osservazioni*;

736 — « Misure per agevolare la formazione di cooperative tra lavoratori per l'esercizio di attività produttive », d'iniziativa dei senatori Consoli ed altri: *parere favorevole con osservazioni*;

1095 — « Provvedimenti per il credito alla cooperazione e misure urgenti a salvaguardia dei livelli di occupazione », risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa del Governo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Provantini ed altri; Viscardi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 6^a Commissione:

1043 — « Disposizioni dirette a favorire il finanziamento e la ristrutturazione dell'Azienda tabacchi italiani - ATI S.p.a. », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 8^a Commissione:

1051 — « Soppressione del Consorzio del canale Milano-Cremona-Po », d'iniziativa dei

senatori Spano Roberto ed altri: *parere recante osservazioni*;

1107 — « Interventi in materia di opere pubbliche », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 9^a Commissione:

910 — « Disciplina dell'agriturismo »: *parere recante osservazioni*;

1092 — « Proroga del termine per la emanazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di contratti agrari », d'iniziativa dei senatori Di Lembo ed altri: *parere favorevole*;

alla Commissione speciale per l'esame di provvedimenti recanti interventi per i territori colpiti da eventi sismici:

1151 — « Conversione in legge del decreto-legge 1° febbraio 1985, n. 9, recante provvedimenti in favore della popolazione di Zafferana Etnea ed altre disposizioni in materia di calamità naturali »: *parere favorevole con osservazioni*.

BILANCIO (5°)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 12 FEBBRAIO 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Ferrari-Aggradi e con la partecipazione del ministro della pubblica istruzione Falcucci e del sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni riunite 10^a e 11^a:

488 — « Misure e salvaguardia dei livelli di occupazione » di iniziativa dei senatori

Romei Roberto ed altri: *rimessione alla Commissione plenaria*;

736 — « Misure per agevolare la formazione di cooperative tra lavoratori per l'esercizio di attività produttive », di iniziativa dei senatori Consoli ed altri: *rimessione alla Commissione plenaria*;

1095 — « Provvedimenti per il credito alla cooperazione e misure urgenti a salvaguardia dei livelli di occupazione », risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa del Governo e di disegni di legge d'iniziativa dei deputati Provantini ed altri, Viscardi ed altri; *rimessione alla Commissione plenaria*;

alla 1ª Commissione:

795 — « Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari »: *parere favorevole*;

1026 — « Riconoscimento della qualifica di internato civile » d'iniziativa dei senatori Boldrini ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

1042 — « Provvedimenti intesi al sostegno dell'occupazione mediante copertura dei posti disponibili nelle Amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e negli enti locali »: *parere favorevole*;

alla 6ª Commissione:

370 — « Deroga alla legge 26 gennaio 1983, n. 18, in materia di sanzioni pecuniarie per l'inosservanza dell'impiego di registratori di cassa », d'iniziativa del senatore Santalco: *parere favorevole*;

415 — « Modifiche alla legge 26 gennaio 1983, n. 18, in materia di registratori di cassa: deroga alle sanzioni di cui all'articolo 2 », d'iniziativa dei senatori Scevaroli ed altri: *parere favorevole*;

alla 7ª Commissione:

57 — « Interpretazione, modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della

Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonchè sperimentazione organizzativa e didattica », d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri: *parere parte favorevole e parte contrario su emendamenti*;

1112 — « Disposizioni per la costituzione di un fondo straordinario per l'anno europeo della musica », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 8ª Commissione:

1107 — « Interventi in materia di opere pubbliche », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

alla 9ª Commissione:

399 e 888 — in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi e conservati destinati al consumo, d'iniziativa rispettivamente dei senatori Mancino ed altri e Comastri ed altri: *rinvio dell'emissione del parere su testo unificato proposto dalla Commissione di merito*;

502 — « Nuova disciplina per la riscossione agevolata dei contributi agricoli in caso di calamità naturali ed avversità atmosferiche », d'iniziativa dei senatori Diana ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

1116 — « Interventi per i danni causati dal maltempo in agricoltura », di iniziativa dei senatori Baldi ed altri: *rimessione alla Commissione plenaria*;

alla 11ª Commissione:

503 — « Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti », di iniziativa dei senatori Codazzi ed altri: *nuovo parere, a revisione del precedente emesso in data 5 febbraio 1985, favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti su testo proposto dalla Commissione di merito*.

ERRATA CORRIGE

Nel 300° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari, di giovedì 7 febbraio 1985, seduta della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

a pagina 21, prima colonna, penultimo capoverso, righe penultima ed ultima, in luogo delle parole: « tutte le responsabilità patite », si leggano le altre: « tutti i disagi patiti »;

a pagina 25, seconda colonna, dopo il sesto capoverso, inserire il seguente:

« Posto ai voti, il testo non è approvato, non essendo stata raggiunta la maggioranza prescritta dall'articolo 24 del regolamento ».

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Mercoledì 13 febbraio, ore 15

COMMISSIONI 5^a e 11^a RIUNITE

**(5^a - Bilancio)
(11^a - Lavoro)**

Mercoledì 13 febbraio 1985, ore 17

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme per l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno (1014).
 - Piano straordinario per l'occupazione giovanile (1041).
-

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 13 febbraio 1985, ore 10

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- FALLUCCHI ed altri. — Istituzione e ordinamento dell'Aviazione navale (1083).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Provvedimenti intesi al sostegno dell'occupazione mediante copertura dei posti

disponibili nelle Amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e negli enti locali (1042).

In sede referente

I. Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 7 febbraio 1985, n. 12, recante misure finanziarie in favore delle aree ad alta tensione abitativa (1174).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — ROMUALDI. — Modifiche degli articoli 83, 85, 90, 91, 96, 104 e 135 della Costituzione (40).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — PERNA ed altri. — Modificazioni agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione e agli articoli 12 e 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1 (42 - Urgenza).

- MALAGODI ed altri. — Nuove norme sui procedimenti d'accusa (98).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — GUALTIERI ed altri. — Modificazioni degli articoli 90, 96 e 135 della Costituzione e nuove norme sui procedimenti e sui giudizi d'accusa costituzionali (443).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — MANCINO ed altri. — Abrogazione dell'articolo 96, modifiche degli articoli 134 e 135 della Costituzione e nuove norme in materia di procedimenti di accusa (583).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — JANNELLI ed altri. — Norme in materia di procedimenti per i reati ministeriali e modifiche agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione, abrogazione dell'articolo 14 e del secondo comma dell'articolo 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, e modifiche agli articoli 12 e 13 della predetta legge (752).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — BIGLIA ed altri. — Modificazione all'articolo 96 della Costituzione (993).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Deputato LO BELLO ed altri. — Norme per l'esercizio dello sport del tiro a segno (730) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Deputati BASSANINI ed altri. — Nuove disposizione sul Club alpino italiano (968) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- BOLDRINI ed altri. — Riconoscimento della qualifica di internato civile (1026).

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- PAVAN ed altri. — Delega al Governo per la riforma dello stato giuridico ed economico dei segretari comunali e provinciali (289).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COLOMBO Vittorino (V.) ed altri. — Istituzione in Verona di una sezione staccata del Tribunale amministrativo regionale per il Veneto (404).
- CONSIGLIO REGIONALE del VENETO. — Istituzione della sezione staccata del TAR del Veneto (642).

GIUSTIZIA (2°)

Mercoledì 13 febbraio 1985, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Revisione della legislazione valutaria (316).

In sede redigente

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Modifiche alla disciplina del patrocinio davanti alle preture e degli esami per la professione di procuratore legale (644).
- BIGLIA ed altri. — Modifiche alla disciplina degli esami di procuratore legale (972).

AFFARI ESTERI (3°)

Mercoledì 13 febbraio 1985, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Malta per la concessione di un contributo finanziario, effettuato a Roma il 4 e l'8 maggio 1984 (762).

DIFESA (4°)

Mercoledì 13 febbraio 1985, ore 11

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Deputati ANGELINI ed altri. — Norme per il reclutamento degli ufficiali e sottuff-

ficiati piloti di complemento delle Forze armate e modifiche ed integrazioni alla legge 20 settembre 1980, n. 574, riguardanti lo stato e l'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza (1046) (Approvato dalla Camera dei deputati).

BILANCIO (5°)

Mercoledì 13 febbraio 1985, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disciplina organica del nuovo intervento straordinario nel Mezzogiorno (969).
- CHIAROMONTE ed altri. — Misure per lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno (626-Urgenza).
- SCARDACCIONE ed altri. — Intervento straordinario nel Mezzogiorno come presupposto della ripresa dell'economia nazionale (758-Urgenza).
- MITROTTI ed altri. — Disciplina dell'intervento nel Mezzogiorno (1058)

II. Esame dei disegni di legge:

- Interventi per lo sviluppo della regione Calabria (1000).
 - Utilizzazione delle disponibilità residue sul Fondo investimenti e occupazione (FIO) nell'ambito del Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso per l'anno 1984 (1154) (Approvato dalla Camera dei deputati).
-

FINANZE E TESORO (6°)

Mercoledì 13 febbraio 1985, ore 11

In sede deliberante

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- SANTALCO. — Deroga alla legge 26 gennaio 1983, n. 18, in materia di sanzioni pecuniarie per l'inosservanza dell'impiego di registratori di cassa (370).
- SCEVAROLLI ed altri. — Modifiche alla legge 26 gennaio 1983, n. 18, in materia di registratori di cassa: deroga alle sanzioni di cui all'articolo 2 (415).

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- Disciplina dei fondi comuni esteri di investimento mobiliare (798).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- BERLANDA ed altri. — Istituzione e disciplina dei fondi di investimento immobiliare (318).
 - BEORCHIA e GIUST. — Norme per il trasferimento in proprietà, a titolo gratuito, degli alloggi costruiti dallo Stato in San Francesco di Vito d'Asio (Pordenone) a seguito del terremoto del 1928 (371).
-

ISTRUZIONE (7°)

Mercoledì 13 febbraio 1985, ore 9,30

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

- Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo (1111) (Approvato dalla Camera dei deputati).

- Disposizioni per la costituzione di un fondo straordinario per l'anno europeo della musica (1112) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- SAPORITO ed altri. — Interpretazione, modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonchè sperimentazione organizzativa e didattica (57).

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- BERLINGUER ed altri. — Riforma degli ordinamenti didattici universitari (140).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- JERVOLINO RUSSO ed altri. — Modifica dell'articolo 6 della legge 16 luglio 1984, n. 326, avente ad oggetto modifiche ed integrazioni della legge 20 maggio 1982, n. 270, relativa alla revisione della disciplina del reclutamento del personale docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, ristrutturazione degli organici, adozione di misure idonee ad evitare la formazione di precariato e sistemazione del personale precario esistente (1034).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Mercoledì 13 febbraio 1985, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BASTIANINI ed altri. — Modifiche alla legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modificazioni, concernente norme sull'espropriazione per pubblica utilità (91).

- LIBERTINI ed altri. — Norme per la gestione del territorio e l'edificabilità dei suoli e la determinazione delle indennità di espropriazione (191).

- Norme in materia di espropriazione per pubblica utilità (475).

II. Esame dei disegni di legge:

- SPANO Roberto ed altri. — Trattamento giuridico ed economico degli accudienti dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (724).

- LOTTI ed altri. — Integrazione alla legge 10 luglio 1984, n. 292, concernente nuove norme in materia di assetto giuridico ed economico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (853).

- PACINI ed altri. — Estensione dei benefici di cui all'articolo 4 della legge 1° luglio 1982, n. 426, al personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato cessato dal servizio dopo il 30 giugno 1979 e fino al 31 dicembre 1980 (886).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Interventi in materia di opere pubbliche (1107) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

AGRICOLTURA (9ª)

Mercoledì 13 febbraio 1985, ore 9,30

In sede deliberante

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- MANCINO ed altri. — Modifiche alla disciplina della raccolta e del commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo (399).

- COMASTRI ed altri. — Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tar-

tufi freschi e conservati destinati al consumo (888).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FERRARA Nicola ed altri. — Integrazione alla legge 11 aprile 1974, n. 138, recante nuove norme concernenti il divieto di ricostituzione del latte in polvere per l'alimentazione umana (737).

- FABBRI ed altri. — Nuove norme concernenti il divieto di ricostituzione del latte in polvere per l'alimentazione umana (821).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disciplina dell'agriturismo (910).

III. Esame dei disegni di legge:

- DELLA BRIOTTA ed altri. — Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali (534).

- MELANDRI ed altri. — Legge-quadro per l'istituzione e la gestione di aree protette (607).

- DE TOFFOL ed altri. — Norme per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio destinato alle attività agro-silvo-pastorali (581-*Urgenza*).

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

- CHIAROMONTE ed altri. — Misure per lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno (626).

- SCARDACCIONE ed altri. — Intervento straordinario nel Mezzogiorno come presupposto della ripresa dell'economia nazionale (758).

- Disciplina organica del nuovo intervento straordinario nel Mezzogiorno (969).

- MITROTTI ed altri. — Disciplina dell'intervento nel Mezzogiorno (1058).

- Interventi in materia di opere pubbliche (1107) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 13 febbraio 1985, ore 10

In sede referente

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- SPANO Roberto ed altri. — Legge-quadro per la programmazione del settore distributivo (210).

- POLLIDORO ed altri. — Costituzione di un Istituto di analisi dei prezzi e dei consumi (Osservatorio) (290).

- POLLIDORO ed altri. — Interventi nel settore commerciale al dettaglio e norme quadro per il commercio all'ingrosso (764).

- Legge-quadro sul commercio all'ingrosso (803).

- Modifiche alla disciplina dell'attività di vendita al dettaglio e alle norme sulle agevolazioni creditizie agli operatori commerciali (957).

- Disciplina della pubblicità ingannevole e istituzione dell'osservatorio dei prezzi presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (995).

- RUBBI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 11 giugno 1971, n. 426, concernente la disciplina del commercio (1035).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- REBECCHINI ed altri. — Provvedimenti di sostegno ai consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali ed artigiane (367).

- CASSOLA ed altri. — Misure di sostegno ai consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali ed artigiane (539).
- DE TOFFOL ed altri. — Interpretazione autentica della legge 21 maggio 1981, n. 240, recante provvidenze a favore dei consorzi e delle società consortili tra piccole e medie imprese nonchè delle società consortili miste (406).

Affari assegnati

Seguito dell'esame dei seguenti atti:

- Relazioni sull'attività della SACE e del Medocredito centrale (primo e secondo semestre 1983 (*Doc. XLIX-bis* nn. 1 e 2)).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Aumento dei fondi di dotazione della SACE per l'anno 1984 (874) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ALIVERTI ed altri. — Modificazioni ed integrazioni alla legge sull'Ordine cavalleresco al merito del lavoro (591).
- DIANA ed altri. — Norme sul conferimento del titolo di cavaliere al merito del lavoro (959).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Utilizzazione delle disponibilità residue sul Fondo investimenti e occupazione (FIO) nell'ambito del Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso per l'anno 1984 (1154) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

LAVORO (11°)

Mercoledì 13 febbraio 1985, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- D'AGOSTINI ed altri. — Integrazione dell'articolo 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, sulla retribuzione imponibile ai fini contributivi e riapertura del termine di cui all'articolo 2 della legge 11 giugno 1974, n. 252 (794).
- ANTONIAZZI ed altri. — Integrazione dell'articolo 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, sulla retribuzione imponibile ai fini contributivi (961).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TORRI ed altri. — Nuove norme per il collocamento obbligatorio (908).
- ROMEI Roberto ed altri. — Norme sulle assunzioni obbligatorie (985).

IGIENE E SANITA' (12°)

Mercoledì 13 febbraio 1985, ore 12

In sede redigente

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- OSSICINI ed altri. — Ordinamento della professione di psicologo (317) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).
- FILETTI ed altri. — Ordinamento della professione di psicologo (589).
- GROSSI ed altri. — Abilitazione all'esercizio della professione di psicologo (662).

**Commissione speciale
per l'esame di provvedimenti recanti inter-
venti per i territori colpiti da eventi sismici**

Mercoledì 13 febbraio 1985, ore 18

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 1° febbraio 1985, n. 9, recante provvedimenti in favore della popolazione di Zafferana

Etnea ed altre disposizioni in materia di calamità naturali (1151).

**Commissione parlamentare
per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi**

Mercoledì 13 febbraio 1985, ore 9

Seguito della discussione sulle modificazio-
ni del regolamento della Commissione.
